

Rassegna del 23/05/2009

PRIMO PIANO

Giorno - Carlino - Nazione

3 [Intervista a Ferruccio Fazio - "Virus molto aggressivo, va evitata l'epidemia"](#)

Mastrantonio Silvia

1

L'INTERVISTA IL VICEMINISTRO FAZIO
«Virus molto aggressivo, va evitata l'epidemia»

— ROMA —

«L' A GRANDE trasmissibilità dell'influenza A giustifica le misure di contenimento che abbiamo adottato come, a Roma, la chiusura di due scuole». Il viceministro Ferruccio Fazio sottolinea la necessità che non si ceda al panico né a un allarmismo ingiustificato, ma bloccare il virus resta l'obiettivo principale.

Ci sono pericoli per la salute pubblica?

«Il problema è che se si ammalano grosse fette di popolazione si creano problemi sociali. Il pericolo non viene dalla virulenza dell'influenza. I contagiati stanno tutti bene, non ci sono preoccupazioni di tipo sanitario. E' come un'influenza, di tipo blando».

La chiusura delle scuole rientra nei protocolli?

«Ci sono regole internazionali messe a punto nel corso degli anni con gli altri Paesi, con gli Usa, che prevedono simili interventi di contenimento della propagazione del virus. Basta pensare che in Giappone, in questo periodo, sono state chiuse 2.500 scuole per prevenzione».

Si dice che sia al Dante che al Convitto alcuni studenti tornati da New York siano andati a scuola il giorno dopo. Ma non esiste l'ordinanza che mette in quarantena chi rientra dalle zone a rischio?

«L'ordinanza era mirata rispetto ad altri Paesi e soprattutto il Messico da do-

ve è partita l'epidemia. Comunque deve restare a casa chi presenta dei sintomi influenzali, non tutti. Ormai l'influenza è negli Usa, in Europa. Come facciamo? Non possiamo chiudere le frontiere né costringere tutti a casa. Deve usare accortezze chi ha tosse, febbre e dolori influenzali».

Il consiglio è di restare a casa solo se in presenza di malori?

«E se si proviene da quelle zone. Del resto, è impossibile evitare il contagio in assoluto e noi dobbiamo lavorare per contenerlo. Le cose andranno meglio dopo il 15 giugno, quando le scuole chiuderanno. Con il caldo, poi, dovrebbe esserci una riduzione dell'espansione della malattia. E' importante prepararci all'autunno con le scorte di vaccino».

L'Oms sostiene che potrebbe essere pronto per la fine di giugno.

«Mi sembra un poco ottimista. Comunque contiamo, per ottobre, di avere le scorte. Perché un conto è avere la 'base' da passare alle ditte produttrici, altro è che le scorte siano pronte».

Dobbiamo stare tranquilli?

«Assolutamente. Questo virus non crea problemi alle persone ma può determinare per la vita sociale del Paese».

Ritiene che la situazione in Italia sia sotto controllo?

«Abbiamo un monitoraggio continuo, in costante contatto con le Regioni. Il sistema viaggia e funziona».

Silvia Mastrantonio

L'ANALISI
«Non gravi gli effetti della malattia
A ottobre avremo le scorte di vaccino»

